

CHIUDIAMO CON UN RECUPERO, NON TANTO EDITORIALE, QUANTO DA CALDEGGIARE

Rubriche

Letteratura

Vanni Santoni

permette anche di riscoprire un Nietzsche per niente oscuro, ma allegro nel più dionisiaco dei modi, ghignante, danzante come uno Shiva Nataraja, e al tempo stesso sereno: perfetto, insomma, nella sintesi "di cantore, cavaliere e libero pensatore con cui la meravigliosa precoce cultura provenzale si staglia sulle culture dell'ambiguità", per dirla con le parole dello stesso filosofo. Appropriatissima, allora, la copertina scelta da Feltrinelli, con un Nietzsche disteso sbracato a terra, in attesa di una mela newtoniana che gli arrivi sulla capoccia, il tutto in

un campo rosa shocking analogo a quello del compagno di collana *LSD: il mio bambino difficile* di Albert Hofmann: è ora, anche considerati i tempi, di rendersi conto di quanto Nietzsche sia stato frainteso e mistificato dalle peggiori destre, e già che ci siamo è anche ora di ricordare che non si tratta solo di uno dei massimi filosofi d'ogni tempo, ma anche di uno dei migliori scrittori in lingua tedesca *tout-court* (del resto, i trovatori tanto cari a Nietzsche, col termine "gaia scienza", intendevano l'arte poetica).

Haffner il Ruffiano Melanconico e tutti gli altri folli *lumpen-dandy* (secondo la definizione di David Viñas) che, nell'unione di questi due romanzi, hanno permesso ad Arlt di rifare *I demoni* dostoevskiani in salsa porteña, trovando però un'originalità tutta sua, tanto forte e viscerale da farlo arrivare per acclamazione – e gli acclamatori sono Onetti, Sabato, Cortázar e Bolaño – allo status ormai indiscutibile di capostipite di una letteratura argentina infine emancipata da ogni epigonismo. Al pari di Borges, ma molto, molto più pazzo.

CHIUDIAMO CON UN RECUPERO, NON TANTO EDITORIALE, QUANTO DA CALDEGGIARE AL LETTORE – il libro, ancorché non recentissimo neanche nella sua ultima edizione (2015), è ancora a catalogo –, onde completare, anzi *suggellare* , questa esplorazione di genio, esclusione, follia, trionfo, visione e rivolta. Il titolo è *I lanciafiamme* , l'autore è Roberto Arlt, l'editore è SUR (fu uno degli ultimi titoli della loro prima serie, quella coi volumi a copertina rigida monocolor) e se risulterà ancora sconosciuto al lettore italiano, non ce ne stupiremo, nella consapevolezza e nella speranza di poter oggi emendare. Se già il capolavoro di Arlt, *I sette pazzi* , non è letto quanto dovrebbe, figurarsi quello che è a ogni effetto il suo seguito: nei *Lanciafiamme* ritroviamo Erdosian, L'Astrologo,



Alfredo Accatino
Outsiders 3
Giunti
pp. 220 (ill.)
€ 29



Dimitris Lyacos
Poena Damni
il Saggiatore 2022,
pp. 328 (3 vol.), € 23
traduzione di
Viviana Sebastio



Friedrich Nietzsche
La gaia scienza
Feltrinelli
pp. 368, € 11
a cura di Susanna Mati



Roberto Arlt
I lanciafiamme
SUR
pp. 375, € 15
traduzione di
Luigi Pellisari